



SACCHETTI Giulio (Roma, 1926 – 2010)

Erede di una delle più antiche e illustri famiglie romane (era “patrizio romano coscritto”, marchese di Castel Romano e “di baldacchino”, cioè con trattamento analogo a principe o duca), omonimo del suo antenato cardinale Giulio Sacchetti che alla metà del Seicento sfiorò due volte il pontificato, fu uno degli ultimi rappresentanti di una nobiltà papalina radicata in forti sentimenti di devozione al papa e in antiche tradizioni di servizio alla Chiesa.

Passò gran parte della sua vita impegnato in ruoli di alta responsabilità nell’ambito dell’amministrazione della Santa Sede. Dal 1968 al 2001 fu prima governatore e poi delegato speciale della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano e in quanto tale presidente della consulta dello SCV. Poi per quattro anni fu consigliere generale dello Stato pontificio. Per diritto dinastico, fino a quando la carica venne abolita da Paolo VI, ricoprì il ruolo di foriere maggiore dei Sacri Palazzi apostolici, responsabile fra l’altro dell’accoglienza ai capi di stato (oltre che dei movimenti della sedia gestatoria). Insieme con il prefetto della Casa Pontificia e con il comandante della Guardia Svizzera esercitò la custodia sui conclavi del 1978. Membro della Commissione per la tutela dei monumenti storici del Vaticano, fece parte anche del comitato di amministrazione della Fabbrica di San Pietro, del comitato centrale per l’Anno santo del 1975 e della pontificia Commissione per le comunicazioni sociali. Dal 1978 al 1987, poi, ricoprì la carica di presidente del Circolo San Pietro, l’organizzazione caritativa cittadina che fa dell’obbedienza e della devozione al papa suoi fondamenti (il padre era stato presidente del Circolo per un ventennio).

Laureato in Agraria, dedicò grande impegno nella cura delle proprietà agricole di famiglia, ma fu anche un grande appassionato di ornitologia, materia cui dedicò diversi saggi. Studioso di storia della città, soprattutto per quanto riguarda il ruolo svolto dai Sacchetti, fu per anni uno dei protagonisti della società cittadina : fra l’altro presiedette l’esclusivo Circolo della Caccia. Nel 2005 raccolse in un libro - *Segreti romani* - i ricordi della sua esperienza di vita. Dal 1966 fece parte del Gruppo dei Romanisti.

*(Vedi il ricordo a cura di Claudio Ceresa nella Strenna dei Romanisti 2011)*